



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVIII n. 1 del 5/1/2025



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

IL VERBO SI FECE CARNE

In questi giorni, nelle nostre chiese è risuonato più volte il termine "Incarnazione" di Dio, per esprimere la realtà che celebriamo nel Santo Natale: il Figlio di Dio si è fatto uomo. Ma che cosa significa questa parola centrale per la fede cristiana? Incarnazione deriva dal latino "incarnatio". Sant'Ignazio di Antiochia e, soprattutto, sant'Ireneo hanno usato questo termine riflettendo sul Prologo del Vangelo di san Giovanni, in particolare sull'espressione: "Il Verbo si fece carne". Qui la parola "carne", secondo l'uso ebraico, indica l'uomo nella sua integralità, tutto l'uomo, ma proprio sotto l'aspetto della sua caducità e temporalità, della sua povertà e contingenza. Questo per dirci che la salvezza portata dal Dio fattosi carne in Gesù di Nazaret tocca l'uomo nella sua realtà concreta e in qualunque situazione si trovi. Dio ha assunto la condizione umana per sanarla da tutto ciò che la separa da Lui, per permetterci di chiamarlo, nel suo Figlio Unigenito, con il nome di "Abbà, Padre".

"Il Verbo si fece carne" è una di quelle verità a cui ci siamo così abituati che quasi non ci colpisce più la grandezza dell'evento che essa esprime. Ed effettivamente in questo periodo natalizio, in cui tale espressione ritorna spesso nella liturgia, a volte si è più attenti agli aspetti esteriori, che al cuore della grande novità cristiana che celebriamo. Il *Logos*, che è presso Dio, il *Logos* che è Dio, il Creatore del mondo, per il quale furono create tutte le cose, che ha accompagnato e accompagna gli uomini nella storia con la sua luce, diventa uno tra gli altri, prende dimora in mezzo a noi, diventa uno di noi.

Vorrei sottolineare un secondo elemento. Nel Santo Natale di solito si scambia qualche dono con le persone più vicine. Talvolta può essere un gesto fatto per convenzione, ma generalmente è un segno di amore e di stima. Nella preghiera sulle offerte della Messa dell'aurora del Natale la Chiesa prega così: «Accetta, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo misterioso scambio di doni trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria». Il pensiero della donazione, quindi, è al centro della liturgia e richiama alla nostra coscienza l'originario dono del Natale: in quella notte santa Dio, facendosi carne, ha voluto farsi dono per gli uomini, ha dato se stesso per noi. Questo è il grande dono. Anche nel nostro donare non è importante che un regalo sia costoso o meno; chi non riesce a donare un po' di se stesso, dona sempre troppo poco. Il mistero dell'Incarnazione sta ad indicare che Dio non ha fatto così: non ha donato qualcosa, ma ha donato se stesso nel suo Figlio Unigenito.

Troviamo qui il modello del nostro donare, perché le nostre relazioni, specialmente quelle più importanti, siano guidate dalla gratuità dell'amore.

Vorrei offrire una terza riflessione: il fatto dell'Incarnazione, di Dio che si fa uomo come noi, ci mostra l'inaudito realismo dell'amore divino. L'agire di Dio, infatti, non si limita alle parole, anzi potremmo dire che Egli non si accontenta di parlare, ma si immerge nella nostra storia e assume su di sé la fatica e il peso della vita umana. Il Figlio di Dio si è fatto veramente uomo, è nato dalla Vergine Maria, in un tempo e in un luogo determinati, è cresciuto in una famiglia, ha avuto degli amici, ha formato un gruppo di discepoli, ha istruito gli Apostoli per continuare la sua missione, ha terminato il corso della sua vita terrena sulla croce. Questo modo di agire di Dio è un forte stimolo ad interrogarci sul realismo della nostra fede, che non deve essere limitata alla sfera del sentimento, delle emozioni, ma deve entrare nel concreto della nostra esistenza, deve toccare cioè la nostra vita di ogni giorno e orientarla anche in modo pratico. Dio non si è fermato alle parole, ma ci ha indicato come vivere, condividendo la nostra stessa esperienza, fuorché nel peccato. Il Catechismo di san Pio X alla domanda: «Per vivere secondo Dio, che cosa dobbiamo fare?», dà questa risposta: «Per vivere secondo Dio dobbiamo credere le verità rivelate da Lui e osservare i suoi comandamenti con l'aiuto della sua grazia, che si ottiene mediante i sacramenti e l'orazione». La fede ha un aspetto fondamentale che interessa non solo la mente e il cuore, ma tutta la nostra vita.

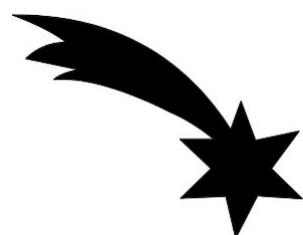
Un ultimo elemento propongo alla vostra riflessione. San Giovanni afferma che il Verbo, il *Logos* era fin dal principio presso Dio, e che tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e nulla di ciò che esiste è stato fatto senza di Lui. L'Evangelista allude chiaramente al racconto della creazione che si trova nei primi capitoli del Libro della Genesi, e lo rilegge alla luce di Cristo. Il Dio eterno e infinito si è immerso nella finitezza umana, nella sua creatura, per ricondurre l'uomo e l'intera creazione a Lui. In quel bambino, il Figlio di Dio contemplato nel Natale, possiamo riconoscere il vero volto, non solo di Dio, ma il vero volto dell'essere umano; e solo aprendoci all'azione della sua grazia e cercando ogni giorno di seguirlo, noi realizziamo il progetto di Dio su di noi, su ciascuno di noi.

(Benedetto XVI, udienza del 9/1/2013)

CALENDARIO S. MESSE DAL 5 AL 12 GENNAIO 2025

II settimana del tempo di Natale, II del salterio

Sabato 4	ore 8 S. Messa
Domenica 5 Gennaio II Domenica dopo Natale Sir 24,1-4.12-16 Sal 147 Ef 1,3-6.15-18 Gv 1,1-18 <i>Il Verbosi fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa
Lunedì 6 SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE Is 60,1-6 Sal 71 Ef 3,2-3.5-6 Mt 2,1-12 <i>Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. di Gastone Cavallini)</i> ore 11 <u>S. Messa Solenne</u>
Martedì 7 1Gv 3,22-4,6 Sal 2 Mt 4,12-17.23-25 <i>Il regno dei cieli è vicino.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio deff. fam. Bernini)</i>
Mercoledì 8 1Gv 4,7-10 Sal 71 Mc 6,34-44 <i>Moltiplicando i pani, Gesù si manifesta profeta.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio di Tagliavini Tienno)</i>
Giovedì 9 1Gv 4,11-18 Sal 71 Mc 6,45-52 <i>Videro Gesù camminare sul mare.</i>	ore 18.30 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. Maria di Fatima
Venerdì 10 1 Gv 4,19 - 5,4 Sal 71 Lc 4, 14-22 <i>Oggi si è adempiuta questa Scrittura.</i>	ore 18.30 S. Messa
Sabato 11 1 Gv 5, 5-13 Sal 147 Lc 5, 12-16 <i>Immediatamente la lebbra scomparve da lui.</i>	ore 18.30 S. Messa prefestiva <i>(in suffragio di Rosario Meraglino)</i>
Domenica 12 Gennaio FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55, 1-11 Is 12 1Gv 5-9 Mc 1, 7-12 <i>Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa
Per offerte per le necessità della parrocchia (in particolare per il rifacimento del piazzale) IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535	
<u>Festa di S. Antonio:</u> venerdì 17/1 alle ore 19 verrà celebrata la S. Messa, segue cena in oratorio (costo 20€). Per info e prenotazioni fare riferimento al sito della parrocchia o al bar	



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Mercoledì 8	ore 14.30 Catechismo 4° elementare
Venerdì 10	ore 21 Incontro scuola teologica presso la chiesa di S. Pietro di Correggio: "Profeti testimoni: Chiara Corbello Petrillo"
Sabato 11	ore 10 Catechismo 3° elementare
Domenica 12	ore 9.30 Catechismo II media ore 17 Lectio divina in oratorio

DOMENICA 5 GENNAIO

Il Domenica dopo Natale

Canto di inizio

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo, il Signore Gesù!**

La Luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **Rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme. **Rit.**

Atto penitenziale e Kyrie

*Signore, re della pace, Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison***

*Cristo, luce nelle tenebre,
Christe, eleison. **Christe, eleison***

*Signore, immagine dell'uomo nuovo.
Kyrie, eleison **Kyrie, eleison***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria (se è in canto)

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis
Laudamus te. Benedicimus te.
Adoramus te. Glorificamus te.
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus. Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen*

oppure

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

COLLETTA

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero, e rivela ti a tutti i popoli
nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù
Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura Dal libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio
vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi
alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo
popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene
ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il
creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi
ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa
la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli,
fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità
non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho
ufficiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che
egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio
potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo
glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Salmo Responsoriale

**Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi**

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei
cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione
del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui
nella carità, predestinandoci a essere per lui figli
adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno
d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della
sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.
Perciò anch'io Paolo, avendo avuto notizia della vostra
fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso
tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi
ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del
Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia
uno spirito di sapienza e di rivelazione per una
profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro
cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha
chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua
eredità fra i santi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. *Alleluia.*

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli R. Padre nostro, ascoltaci.

Canto d'offertorio

A Betlemme di Giudea una gran luce si levò:
nella notte sui pastori, scese l'annuncio e si cantò.

Gloria in Excelsis Deo! (2 volte)

Cristo nasce sulla paglia Figlio del Padre, Dio-con-noi
Verbo eterno, Re di pace
pone la tenda in mezzo ai suoi. **Rit.**

Bimbo debole fra le braccia la Madre Vergine lo terrà;
un Uomo giusto lo protegge,
dalla violenza lo salverà. **Rit.**

Tornerà nella sua gloria, quando quel giorno arriverà
se lo accogli nel tuo cuore,
tutto il suo Regno ti darà. **Rit.**

Canto di comunione

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino, mio divino, io Ti vedo qui a tremar.
O Dio beato!

Ah, quanto ti costò l'avermi amato! (2 volte)

A Te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà
più m'innamora:
giacché ti fece amor povero ancora. (2 volte)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
per venire a penar su poco fieno.
per venire a penar su poco fieno.
Dolce amore del mio core, dove amore ti trasportò?
O Gesù mio,
perché tanto patir? Per amor *mio!* (2 volte)

Ma se fu tuo voler il tuo patire,
perché vuoi pianger poi, perché vagire?
perché vuoi pianger poi, perché vagire?
Sposo mio, amato Dio, mio Gesù, t'intendo sì!
Ah, mio Signore!
Tu piangi non per duol, ma per amore. (2 volte)

Tu piangi per vederti da me ingrato,
dopo sì grande amor, sì poco amato!
dopo sì grande amor, sì poco amato!
O diletto del mio petto, se già un tempo fu così,
or te solo bramo;
Gesù non pianger più, ch'io t'amo, *t'amo.* (2 volte)

Canto di ringraziamento

***O luce gioiosa, eterno splendore del Padre,
Santo, immortale, Gesù Cristo!***

Giunti al tramonto del sole e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, Dio. **Rit.**

È giusto che tutte le creature ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita: l'universo perciò ti dà gloria. **Rit.**

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio, generato da Maria:
tu, che sei la luce vera, hai assunto la nostra carne. **Rit.**

Canto finale

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello, Redentor.
Tu che i vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci nunziar

Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor. (2 volte)

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello, Redentor.
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior. **Rit**